



# PROVINCIA *di* BENEVENTO

## COPIA

### DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 16/12/2022

**Oggetto:** A.S. ASEA – PIANO PROGRAMMA 2022/2024, BUDGET 2022 E BUDGET PLURIENNALE 2022/2024. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaventidue**, addì **sedici** del mese di **dicembre** alle ore **11:00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 26760 del 07/12/2022, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si		IANNACE NASCENZIO		Si
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si		LAUDANNA ANTONELLO	Si	
BONAVITA RAFFAELE		Si	PANUNZIO UMBERTO		Si
CIERVO ALFONSO	Si		CATAUDO CLAUDIO	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si		DE VIZIO NICOLA	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si			

**Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.**

**Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.**

**Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 7 componenti ed assenti n. 4 componenti.**

**La seduta è valida.**

## II CONSIGLIO PROVINCIALE

**VISTA** l'allegata proposta di deliberazione concernente **A.S. ASEA – PIANO PROGRAMMA 2022/2024, BUDGET 2022 EBUDGET PLURIENNALE 2022/2024. APPROVAZIONE.**

**PRESO ATTO** della trattazione unitaria dei punti 2) 3) 4) all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale, data l'analogia degli argomenti da discutere,

- per quanto concerne la relazione tecnica Dirigente del Settore Amministrativo Finanziario;
- per quanto concerne la relazione politica del Presidente Nino Lombardi
- per quanto concerne gli interventi dei Consiglieri nel corso del dibattito

il tutto come da resoconto verbale (**Allegato Sub 1**);

### VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- lo Statuto Provinciale;
- il vigente Regolamento provinciale di contabilità;

**PRESO ATTO** che il Consigliere Cataudo motiva la propria astensione, rendendo la seguente dichiarazione di voto, con espressa richiesta al Segretario Generale di riportarla testualmente nel verbale : “ Il mio voto di astensione è motivato dall'attesa, dopo l'ampia discussione che è avvenuta in merito ai punti all'O.d.G. che riguardano le partecipate, quindi un voto "di attesa" di una Relazione non solo dello stato di fatto delle singole partecipate, ma soprattutto un'attesa di una programmazione futura di sviluppo delle stesse e quindi del nostro territorio. Aspettiamo quindi buone notizie”. Preannuncia, inoltre, la propria astensione “sugli altri punti per la stessa motivazione”;

**AQUISITI** i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei dirigenti competenti, ex art 49 del TUEL;

**PRESO ATTO** dell'esito della VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO che dà il seguente risultato:

- **5 VOTI FAVOREVOLI**
- **n. 2 ASTENUTI (Consiglieri Cataudo e Ruggiero)**

**Su n. 7 Consiglieri presenti e n.5 votanti n. 2 astenuti (n. 4 assenti Consiglieri Bonavita, De Longis , Iannace e Panunzio);**

### DELIBERA

***Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo***

1. **DI APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione che qui si richiama integralmente;
2. **DI APPROVARE:**

2.1 programmazione aziendale 2022/2024 (ALL.1);

2.2 il budget 2022 (ALL.2);

2.3 il budget pluriennale 2022/2024 (ALL.3);

3. **DI DARE ATTO**, altresì, che è stata acquisita la relazione del Revisore Unico Legale dei Conti dell'A.S. ASEA, che viene allegata al presente provvedimento (ALL. 4) quale parte integrante e sostanziale, che amplifica l'esigenza del continuo monitoraggio degli elementi di reddito che concorrono al permanere degli equilibri di Bilancio e che esprime parere favorevole.
4. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Provinciale all'Azienda Speciale ASEA.
5. **DI PUBBLICARE** l'atto, una volta approvato, sul sito istituzionale dell'Ente in Amministrazione Trasparente.

## II CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l'urgenza a provvedere

**CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO:**

- **5 VOTI FAVOREVOLI**
- **n. 2 ASTENUTI (Consigliere Cataudo che dichiara di astenersi in quanto assente alla seduta del 31.10.22)**

**Su n. 7 Consiglieri presenti e n. 5 votanti n. 2 astenuti (n. 4 assenti Consiglieri Bonavita De Longis , Iannace e Panunzio)**

<b>DELIBERA</b>
-----------------

**DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza a provvedere ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, 4° comma del DL:gs vo 267/2000

CONSIGLIO PROVINCIALE 16 DICEMBRE 2022

*Aula consiliare – Rocca dei Rettori***Presidente Nino LOMBARDI - *Presidente Provincia di Benevento***

Punto 2 all'O.d.G.: "A.S. ASEA – PIANO PROGRAMMA 2022/2024, BUDGET 2022 E BUDGET PLURIENNALE 2022/2024. APPROVAZIONE"; passo la parola al dottore Boccalone e colgo l'occasione per salutare e ringraziare il Collegio dei revisori dei conti, perché ho comunicato loro che nelle sedute di Consiglio devono essere presenti per qualsiasi delucidazione sugli argomenti sottoposti al parere dei Revisori.

**Dott. Michelangelo CALANDRO – *Componente Collegio Revisori dei Conti***

Innanzitutto porto il saluto del Presidente del Collegio dei revisori, il quale si scusa per non poter essere qui con noi per impegni improrogabili presi già prima della convocazione di questo Consiglio ed auguro buon lavoro a tutti.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Grazie, passo la parola al dottore Boccalone per l'illustrarci l'argomento all'ordine del giorno.

**Dott. Nicola BOCCALONE – *Dirigente Settore Amministrativo Finanziario***

Grazie Presidente. Diciamo che questo argomento è in stretta connessione anche col punto successivo, quello che riguarda l'approvazione del Bilancio 2021. Il tratto caratterizzante della proposta di delibera oggi all'attenzione del Consiglio è per quanto riguarda il budget e la estensione delle attività al 2024 di quanto era previsto a giugno 2022: cioè la gestione, sostanzialmente, delle attività di monitoraggio dell'invaso di Campolattaro. Facendo seguito e andando ad attuazione la delibera di Consiglio provinciale che decise all'epoca di estendere a tutto il triennio le attività di monitoraggio della diga, e allora si è ricalibrato il budget delle attività tenendo conto -appunto- di questa "indicazione" del Consiglio provinciale che è stata adottata nel dicembre del 2021. L'intera proposta tiene conto di quella indicazione e, quindi, sono stati estesi i 451mila euro che la Provincia integra ogni anno per dare sostenibilità alle attività dell'Azienda speciale, in particolare per sostenere le attività di monitoraggio della diga, sono stati ripristinati e sono in linea col Bilancio preventivo dell'Ente, in modo da assicurare questa attività nel contempo, diciamo, di altre attività che dovrebbero interessare la gestione della diga. Presidente, se vuole posso anche anticipare qualcosa sul punto successivo: il conto consuntivo 2021 dell'ASEA...

## **Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Il primo punto qual è?

## **Dott. Nicola BOCCALONE**

Il primo è il budget 2022-2024, mentre sul punto successivo se il consigliere ritiene posso anche anticipare la presentazione. E allora, per quanto riguarda il bilancio 2021, ha chiuso con un utile prima delle imposte di € 1.954,00; sono state destinate all'incremento del patrimonio dell'Azienda e quindi, al momento, abbiamo un patrimonio netto di € 9.227,00. Tutto questo è a valle di una politica di bilancio che ha visto un accantonamento di € 20.000,00 per fondi rischi ed oneri per un contenzioso che si è animato nel tempo e che ha riguardato ben sette posizioni lavorative: sette posizioni lavorative che hanno coltivato diritti, che hanno diciamo coltivato dei loro crediti. Per i quali si è arrivati ad una transazione nel corso del 2021, per complessivi € 254.000,00 di cui 102.000,00 sono stati contabilizzati corso dello stesso 2021 mentre la restante parte è trattata come sopravvenienza e quindi diluiti nei successivi cinque esercizi. C'era la contabilità economico-finanziaria, la sostenibilità per fare questo tipo d'intervento e di acquisizione a bilancio di questo tipo di poste e, comunque, l'equilibrio dell'Azienda è stato mantenuto e quindi il rispetto di quelle che sono le condizioni generali previste dal 114 del Testo Unico degli Enti Locali che riguarda le Aziende speciali.

## **Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Ruggiero.

## **Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Oggi andiamo a discutere, per quanto riguarda l'ASEA, sia la programmazione e sia quello che è stato fatto nell'anno precedente. L'ASEA si occupa semplicemente di due aspetti: gli stiamo trasferendo più di 400.000 euro annui (da tantissimo tempo, non è qualcosa che c'inventiamo questo anno) per la gestione dell'invaso di Campolattaro e poi abbiamo la gestione delle caldaie. Questi sono i due aspetti che caratterizzano l'azione di questa Società partecipata. Io ne ho parlato informalmente anche con il Presidente esprimendo ormai la nostra perplessità sul modo di gestire questa Società, perché noi non possiamo ridurre l'ASEA semplicemente a queste due cose. Sarebbe stata una cosa buona che oggi ci fosse stato il Presidente, perché io credo che quando noi discutiamo un documento di programmazione, bisogna anche che qualcuno ci illustri tecnicamente quello che andremo a fare. Cioè il dottore Boccalone ha illustrato diciamo la parte prettamente contabile e quello che ci compete, però io credo che tutto il Consiglio provinciale debba essere a conoscenza del fatto di: quando questa diga di Campolattaro verrà portata a collaudo? Per quanto tempo dovremo ancora versare questi 400mila euro? Aspetti più tecnici,

quindi, che ci permettono di capire il destino di una Società ma anche il destino di una infrastruttura.

Noi non possiamo cioè continuare a venire in questo Consiglio a dire: "*Va bene, 400mila euro perché dobbiamo portare a collaudo la diga*"; benissimo, ma c'è una data di scadenza, un crono-programma, visto che la diga si porta a collaudo con continue aperture, riempimenti, svuotamenti? Cioè qual è il programma delle attività che l'ASEA deve fare nei prossimi mesi, nei prossimi anni, per capire fino a quando avremo ancora noi questo collaudo di questa diga? Dopodiché -è chiaro- inizia tutta una partita sull'utilizzo, che abbiamo affrontato anche ieri con Lei quando si parlava dell'invaso e della sua disponibilità. Ma se oggi non sono presenti in aula il Presidente, immagino il Direttore tecnico, scusate, ma voi non potete pensare che il Consiglio va da solo a ratificare i conti della società; noi vogliamo sapere anche che prospettiva abbiamo su questa società in termini proprio della più grande opera, di cui noi oggi abbiamo la custodia fondamentale: cioè ad ultimo il presidente ci deve dire le azioni che sta facendo, i tempi, i crono- programmi, altrimenti noi veniamo qui solo a "Va bene, dobbiamo mettere 400mila euro, e mettiamo 400.000"!

È chiaro che questa è una storia lunghissima, non è che qui stiamo nella polemica di associarla ad una maggioranza o ad una opposizione, perché è una cosa che ormai sono anni; però io penso che siamo anche arrivati al punto, visto che ieri Lei su un fatto importante, che è quello di dire "*Noi l'acqua dove la prenderemo?, a chi faremo la fattura nel ciclo integrato delle acque?*": cioè adesso c'è un Gestore Unico che deve partire, e allora è questo il momento in cui noi dobbiamo sapere: ma questa diga di Campolattaro, quando si collauda o quando non si collauda? Quando finisce la nostra competenza? Quando noi recupereremo, dottore Boccalone, i soldi che abbiamo messo in tanti anni su questa infrastruttura. Che ragionamento sta facendo la Regione Campania? Noi cioè non possiamo trattarla più solo come bilancio per cui, Presidente, io chiedo oggettivamente un "tavolo tecnico" dove poterci confrontare con il Direttore e con il Presidente per dire: abbiamo tutti questi dubbi, che sono legittimi. Dopodiché abbiamo la questione delle caldaie, che è un'altra grossa polemica, perché non comprendiamo bene il perché il Comune di Benevento voglia andare in autonomia rispetto alle scelte della Provincia: ma va bene, sono questioni più politiche, che non ci riguardano nemmeno. Ma noi non possiamo, in momento così importante per l'energia, avere la Società provinciale dedicata alle energie, che non presenta un progetto sui fondi europei, nei confronti delle *best practices*. È tutto fermo da anni. È arrivato il momento che... noi comprendiamo tutte le distorsioni a volte della *politica* e soprattutto delle *gestioni*, vogliamo capire tutto,

però adesso è arrivato il momento che dobbiamo anche sederci e dire: "*Okay, abbiamo una società su cui investiamo decine e decine di migliaia di euro ogni anno, ma dove arriviamo: solo guardare se l'invaso si riempie e si svuota o solo verificare caldaie che abbiamo ormai già 'bollinato' da anni? Vogliamo metterci qualche contenuto, un qualcosa?*". Abbiamo un contenitore che è oggi un contenitore vuoto, ma potrebbe avere competenze pazzesche in un momento in cui l'energia è il principale problema dell'Occidente. Cioè noi non facciamo, ripeto, non dico un gemellaggio -come diceva il Presidente- con l'Albania, ma non facciamo un'azione di confronto con altre realtà, non comprendiamo come si gestiscono per esempio i rifiuti: noi abbiamo la SAMTE, ma il rifiuto è anche energia; potremmo anche pensare di dare alla ASEA un'idea di sviluppo energetico sui rifiuti. Insomma, possiamo fare tante cose ed io dico, Presidente, ieri uno degli aspetti che non ho compreso nella riunione (e mi ricollego alla questione ASEA) si parlava di "Ciclo integrato delle acque" che è anche ambiente, che potrebbe andare anche in ASEA, perché è un contenitore ASEA dove potremmo mettere tante cose volendo; e si parlava del fatto... perché noi abbiamo una malattia nella provincia di Benevento, che è quella sempre di pensare che "*se diamo qualcosa a qualcuno, qualcuno si arricchisce e ci sfrutta*": questa è una *malattia* poi contornata dalla *favola* delle multinazionali, *che arrivano a colonizzarci* in un sistema idrico che è un sistema anche povero, perché portare l'acqua a 260.000 abitanti in un territorio così, non vedo tutte queste convenienze! Per esempio, in realtà più evolute della nostra, il ciclo delle acque viaggia parallelamente alla gestione dei rifiuti: le grandi Aziende del Nord -Hera, Iren- sono cresciute non sull'acqua ma sono cresciute sulla gestione dei rifiuti. Anche questo potrebbe essere un meccanismo virtuoso dove noi, i due più grossi problemi che andremo ad avere, la gestione dell'acqua e la gestione dei rifiuti, devono andare di pari passo: una Cabina di regia unica, che potrebbe essere ASEA, che mette insieme le esperienze di SAMTE e di chi gestirà il ciclo integrato della acqua. Cioè possiamo inventarci tante cose, ma noi non possiamo abbandonare questa Società, così, alla morte o al semplice mantenimento dei suoi conti.

Presidente ti chiedo in tempi stretti, compatibilmente con le feste di Natale e di fine anno, di fare un "tavolo tecnico" aperto, tra i consiglieri, il Consiglio, la dirigenza ASEA per dire: dateci almeno la data di quando prevedete (quando "prevedete") che finirà il collaudo di questa infrastruttura, di vedere un po' tutti gli atti che sono stati fatti con la Regione Campania, chi gestirà l'invaso dopo di noi, quali impegni sono assunti. Allora sì che il Consiglio può esprimersi, altrimenti noi veniamo qua, ormai -lo dico a me stesso- è dal 2014 che noi veniamo soltanto a ratificare o i conti o la

proroga. Ma questa "proroga", quando finirà? Che prospettiva ci sarà anche per i lavoratori, una volta terminato il periodo di collaudo: sono tanti i temi su cui dobbiamo accendere la luce in questa gestione.

I conti poi sono secondari, perché insomma, come tutte le società... (in questo caso siamo all'osso fondamentalmente, paghiamo solo gli stipendi) ma dobbiamo arrivare a comprendere la prospettiva reale, non solo della ASEA e della diga, ma i tempi e le modalità devono essere a conoscenza del Consiglio. Grazie.

### **Presidente Nino LOMBARDI**

Consigliere Cataudo; io volevo solo aggiungere che al punto 4 abbiamo non solo la ricognizione, ma anche quello che ho già anticipato sia per i canali della stampa e sia con la proposta di delibera, che non si allontana da quello che ha detto Ruggiero.

### **Cons. Claudio CATAUDO**

Ecco perché, Presidente, non so se era il caso d'invertire i punti... però stiamo oramai discutendo di ASEA altrimenti avrei proposto una pregiudiziale ed invertire -visto che al 3° e al 4° punto abbiamo anche le disposizioni in merito all'assetto delle partecipate; quindi una volta deciso (a meno che non è stato già tutto deciso) quelle che resteranno in capo all'Ente, si sarebbe anche discusso dell'ASEA. Ma abbiamo iniziato con questo punto, per cui ritengo di continuare, ovviamente con qualche precisazione: stigmatizzando l'assenza, certamente, dei presidenti delle partecipate perché ovviamente loro, aldilà del dato istituzionale (una cosa non comune a tutti, ma non è questo) a mio avviso sono tenuti ad essere presenti quando si discute di società laddove la Provincia, i cittadini sanniti, ci rimettono fondi e soldi: dovevano quindi essere qui per eventuali spiegazioni e chiarimenti in merito alle spese e all'utilizzo dei fondi che, nel caso in esame, sono anche abbastanza cospicui, 451mila euro che la Provincia mette ogni anno. E ovviamente in questa seduta, importante, la maggioranza non è tutta presente: il "numero legale" è mantenuto dal gruppo di opposizione, che con piacere resta in aula a discutere di problematiche serie ed importanti per il nostro territorio e per la nostra economia.

Permettetemi però alcuni chiarimenti: per quanto riguarda l'ASEA abbiamo ascoltato la relazione molto sintetica e compressa del direttore Boccalone, però alcune considerazioni anche di natura politica, aldilà di quelle tecniche, credo sia doveroso farle. L'ASEA, come tutti noi sappiamo, è un ente strumentale alla Provincia, è autonoma dal punto di vista gestionale, dal punto di vista giuridico, dal punto di vista delle occupazioni, quindi dal punto di vista degli stipendi, dal punto di vista delle assunzioni, però è anche vero che, come tale -ed è riportato anche nella relazione del Piano di programma- dovrebbe essere "*un ente autonomo che viva di vita propria*", come ha detto il Presidente in qualche intervista anticipata a mezzo



stampa, che debba *"camminare con le proprie gambe e non servirsi sempre di risorse economiche da parte dell'ente Provincia"*.

Anche perché la Provincia, soprattutto in questa società partecipata al 100%, deve dare degli indirizzi politici -è previsto per legge- indirizzi politici, un programma, degli obiettivi; questi obiettivi, al termine dell'annualità andrebbero valutati e, se consoni a quanto stabilito con le linee d'indirizzo preliminari, allora si può fare un discorso di mantenimento e di sussistenza in vita di una partecipata del genere. Altrimenti, se non abbiamo degli obiettivi e se non abbiamo degli indirizzi, noi non sappiamo cosa poter valutare rispetto ai fatti; anche perché, come ha detto Ruggiero, le categorie di interesse sono due macro aree: la gestione degli impianti termici e poi la diga di Campolattaro, per la quale la Provincia ogni anno, da diversi anni, prevede nel proprio bilancio la somma di 451mila euro. Ma la funzionalità della diga di Campolattaro non è solamente la manutenzione ordinaria o la guardianeria o altro, no; come ha detto Ruggiero si tratta di interventi infrastrutturali, di interventi di messa in sicurezza di tutta una serie di attività tecniche, burocratiche e anche di interventi strutturali, ai fini del collaudo della diga e dell'utilizzo della stessa. Tanto è vero (io ho preso appunti dai giornali) che delle criticità sono state sollevate, sia da parte della struttura tecnica riguardo una frana lungo una strada che però non ha comportato alcun problema di sicurezza rispetto alla diga, però dai media abbiamo appreso che c'era stata un minimo di polemica rispetto -diciamo così- *a dei pareri che avrebbe dovuto dare il Ministero delle infrastrutture, che poi non avrebbe dato* ecc. eccetera. E ciò non è assolutamente vero, in quanto il Ministero delle infrastrutture è stato interrogato in maniera subitanea dall'onorevole Rubano, il Sottosegretario Ferrante ha risposto, dicendo che *"più volte aveva interloquito con ASEA e più volte ha richiesto la documentazione mancante, in maniera completa, rispetto a dei fondi per le indagini rispetto a questa frana sulle aree a destra della diga"*: sto riferendo di documenti riportati sulla stampa qualche giorno fa, quindi non mi sto inventando niente. Ripeto, c'è stato un ritardo nel trasferimento da parte della struttura ASEA al Ministero delle infrastrutture di documentazioni e di atti, ai fini di valutare eventuali risorse da dare da parte del Ministero alla diga per la messa in sicurezza; una volta che questi atti sono stati prodotti, anche se con ritardo e non completi, il Ministero comunque ha dato il parere "favorevole" al trasferimento di questi fondi. Quindi questa è una delle criticità diciamo così tecnico-gestionali rispetto ad interlocuzioni e rispetto a rapporti tra ASEA ed enti sovra- provinciali. Altra criticità è rilevata nella relazione dei Revisori, dove è stata evidenziata e riguarda le "passività": le spese legate alle

soccombenze con i dipendenti negli anni precedenti, ecc. eccetera, attualmente pagate con fondi ordinari del bilancio.

Però se ci dovessero essere altre soccombenze di questi sette (dottore Boccalone, è così?) se ci dovessero essere altri giudizi negativi, come sembra ci siano, i fondi in capo al bilancio della ASEA non basterebbero per coprire le spettanze dovute a questi ex collaboratori, ex dipendenti della ASEA e, quindi, il riequilibrio troverebbe spiegazione nel maggiore introito dell'impianto a biomassa, che è previsto, di circa 120.000,00 euro; però questo non è... (io non faccio questo per mestiere, faccio il medico, però leggo un po' di carte) questi fondi che dovrebbero entrare, non sono fondi né certi e né esigibili e né attualmente disponibili: abbiamo quindi un interrogativo anche rispetto a questa parte economica. Un'ultima osservazione: il Piano di programma triennale che abbiamo letto, che ho letto, è una mera indicazione di dati, di numeri: "Il giorno tot abbiamo inviato alla Regione, il giorno tot ci ha risposto"; ma di programmazione, di prospettiva futura, di attività future, non ci sta assolutamente nulla: non c'è una parola sul PNRR! Io dico: scusate, noi avremo un finanziamento di 500 milioni di euro, uno dei finanziamenti più grossi del Sud o del Centro-sud, non c'è una sola parola, una sola riga nel Piano di programma su questa grande opera infrastrutturale che porterà -come diceva il collega Ruggiero- ad una serie di attività non solo di controllo se l'acqua è più bassa o più alta, se scende o sale. Voglio dire: non c'è nulla di programmatico. E rispetto alla "nullità" del futuro, allora è importante -Presidente- un interrogativo, ed io sono d'accordo con Lei quando a mezzo stampa ha anticipato che c'è bisogno di una relazione tecnico-contabile su quanto è stato fatto, perché qui abbiamo solo numeri, dati e quant'altro, ma ci vuole relazione programmatica futura dell'utilizzo di questo invaso, dell'utilizzo e dello sviluppo, a che cosa può servire, quali saranno gli utili e quali saranno le possibilità di utilizzo e di sviluppo per la nostra provincia e per i nostri cittadini. Quindi rispetto a questo io attenderei un attimo, per la verità: io non mi sento questa mattina di poter esprimere alcun giudizio in merito a questo punto all'O.d.G. perché c'è una carenza programmatica. A me non interessa una mera elencazione numerica, perché i bilanci in un modo o nell'altro quadrano o vanno fatti quadrare (tanto per essere chiari); però alla politica interessa come spendiamo i soldi pubblici. Siccome noi spendiamo, da lunghi anni 451mila euro all'anno, noi dobbiamo dare conto prima a noi stessi e poi ai cittadini di come e se c'è una programmazione ed un risvolto positivo per i nostri territori; altrimenti sembra essere... fatto salvi ovviamente tutti lavoratori di ogni ordine e grado di tutte le partecipate, che vanno tutelati (ma credo sia così, sempre dall'intervista che Lei ha fatto) che le unità occupazionali devono essere preservate sempre e comunque, però, fatte queste precisazioni, non possiamo mantenere in vita dei *carrozzoni* che

probabilmente in passato, e anche ultimamente, sono serviti *più "al politico" che alla politica e ai cittadini* - tanto per essere chiari.

Detto questo, io ritengo che venga fatta una riflessione seria, una riflessione programmatica; io so che Lei ha chiesto, sempre da quello che ho letto, una relazione "entro 60 giorni" diciamo di prospettiva, programmatica: se è possibile attendere questa relazione per avere una decisione più serena e più equilibrata, ovviamente nell'interesse solo ed esclusivo della nostra comunità. Il consigliere Ruggiero prima ha fatto anche un accenno agli stipendi e altro; io non entro nel tecnico, però dobbiamo anche dire che si pagano, per due figure professionali, 150.000,00 euro l'anno. Cioè: è giusto o può darsi che siano anche pochi, può darsi che ne servirebbero 300mila così come può darsi che ne servirebbero 50mila. Ripeto, non entro nel merito, però -voglio dire- i fondi sono fondi pubblici, che vanno comunque giustificati e motivati con una risposta di ricaduta sul nostro territorio.

### **Presidente Nino LOMBARDI**

Benissimo. Posso intervenire, trattando a questo punto non solo il punto 2 e il punto 3 all'O.d.G. -quindi il budget triennale e l'esercizio 2021- e trovo anche il nesso per trattare il punto 4, che è quello delle partecipate: perché poi le considerazioni, tutto sommato, contemplano questo alla luce delle considerazioni del consigliere Ruggiero, del consigliere Cataudo, ma credo sia anche la consapevolezza di tutti quanti noi Consiglio provinciale che rappresentiamo le partecipate. Forse è il caso di sottolineare un aspetto importante: che le finalità delle partecipate un tempo -voglio dire, almeno la tendenza nel costituirle- erano di trattare delle soluzioni tematiche affinché potessero dare, non solo vita a quella che era una programmazione integrata all'Ente stesso (e ricordo che nel tempo, per chi viene da lontano la istituzione di queste partecipate... anzi, una o due sono andate anche in liquidazione: ricordo il MARSEC, ricordo Art Sannio) invece, nel caso di ASEA, di Sannio Europa, del Consorzio Cst -che sono quelle che principalmente vengono in evidenza- non so se ognuno di noi deve fare una storia, ma giacché noi abbiamo fatto anche una storia nei Consigli provinciali, le conosciamo; però oggi più che mai, voglio dire, in maniera razionale -così come ho anticipato sulla stampa, e mi dovete consentire: queste cose non sono neanche popolari per quanto riguarda la Presidenza che rappresenta un'istituzione- però è il caso oggi, più che mai, di fare chiarezza sulle partecipate così come abbiamo cercato in quest'anno di fare chiarezza anche in quella che è la struttura del bilancio dell'Ente. Le partecipate: se parliamo di ASEA, nasce per la presenza di un vaso, poi diga per dare una definizione più nobile, che sicuramente rappresenta una potenzialità. E intanto voglio dire c'è stata un'attenzione, non solo della Regione, non solo del Governo attraverso il Ministero, fatto sta che è oggetto di finanziamento e di ricaduta, il

nostro invaso di Campolattaro, credo una delle infrastrutture più significative del Mezzogiorno: perché poi quando parliamo di potabilizzazione e parliamo di servizio irriguo, parliamo anche di sviluppo per un territorio. Quindi oggi noi dovremmo essere maggiormente attenzionati a sapere, regolare e percepire come governare i processi di ricaduta di questa grande opera. L'ASEA intanto si è investita, non solo in termini di risorse infrastrutturali ma di risorse umane nel tempo, voglio dire, così come un po' noi la conosciamo: è nata come gestione *delle caldaie*, uso un termine più artigianale ma consono a noi (superiamo le definizioni più tecniche o normative che hanno imposto questo servizio); e poi *a latere*, non meno importante, la gestione della diga. A dicembre dell'anno scorso, 2021, però ci siamo trovati a fare anche una scelta, di responsabilità: penso che l'abbiamo votata all'unanimità, non era previsto l'impegno di spesa per la custodia e la vigilanza della diga. E stando in capo come competenza a noi, non era tanto il danno che arrecavi a quelle che sono le maestranze, che di fatto sono contrattualizzate in una partecipata e quindi meritano tutto il rispetto del contratto, ma soprattutto anche quella che è una sorta di responsabilità di vigilanza e di custodia della diga. Poi nel tempo ogni Amministrazione ha subito dei contenziosi in materia di personale, di lavoro, addirittura da qualcuno abbiamo percepito neanche costituiti, in contumacia si sono guadagnati qualche diritto; abbiamo dovuto -diciamocelo in maniera diretta ma anche responsabile e razionale- abbiamo dovuto fare un affidamento triennale affinché la stessa ASEA potesse essere legittimata a presentare fideiussione per fare una transazione di più operai o dipendenti che si sono visti riconosciuti un diritto in materia di lavoro. È questa un po' la storia. Poi c'è, invece, la responsabilità di governo di una partecipata; e qua io ho richiamato -credo interpretando il pensiero di tutti- nella ricognizione delle partecipate, oggi non possiamo immaginare di dire NO ad una partecipata, nella dichiarazione che fa prima la parte gestionale e poi la parte politica nella persona del legale rappresentante, perché non è "indispensabile": lo è, però nella misura in cui c'è *una inversione di marcia*. E tutti quanti noi dobbiamo esserne consapevoli.

E nel caso di trattarle una ad una, volendo trattare i punti 1, 2 e 3 anche con le ricognizioni, così come è venuto il contributo del consigliere Ruggiero e del consigliere Cataudo ma anche da una discussione che abbiamo fatto noi di maggioranza insieme anche alla parte tecnica, di *mettere un punto*: ma è un punto che significa *una partenza diversa*, per dare o vita o inversione di marcia delle partecipate. E nel caso dell'ASEA, dove mi sono più volte interfacciato con la stessa Regione, alla presenza anche del Ministero, non possiamo che "prendere atto" che c'è stato un grande investimento, che poi sarà regolato in termini di servizio irriguo

e di potabilizzazione, e in questo devo dire che la Regione ha fatto sì che noi sottoscrivessimo un Protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Consorzio di bonifica, con le Associazioni di categoria, per poter meglio governare ancora delle fasi esecutive nella prossima realizzazione dell'investimento. A cosa? Il servizio irriguo, che non si limitasse soltanto ad un'area della valle Telesina o parte del Beneventano, ma che addirittura (e c'è qui la presenza del consigliere De Vizio) arrivasse anche verso il Fortore, quando noi riscontriamo che vi sono 1,300 aziende, attività produttive di zootecnia, che ancora oggi soffrono addirittura l'approvvigionamento dell'acqua in ogni singola azienda. Noi il territorio lo dobbiamo saper leggere; così come è stato definito un Contratto di lago, a ristoro dei Comuni che sono adiacenti alla diga che di fatto, voglio dire, subiscono sì una ricaduta positiva ma subiscono anche una ricaduta in termini di ampliamento della dimensione della diga (in modo particolare il Comune di Morcone) che sottrae anche aree di natura produttiva agricola. Allora noi dobbiamo arrivare a questo: i 450.000 euro servono a che cosa? Non alla vigilanza o alla custodia perché si fa un affidamento esterno; ad un personale, in parte contrattualizzato e in parte affidato, che mette al riparo dalla responsabilità della competenza dell'Ente stesso. Però non è pensabile, l'ho detto io e lo sosteniamo tutti, che un'ASEA che tratta energia, anche in prospettiva di una opportunità che o si coglie oggi o non si coglierà mai più in termini di efficientamento energetico, incrociando l'ultima opportunità del Piano di resilienza... e ci auguriamo che non venga ritoccato (perché quanti enti e territori hanno bisogno di ristori e di aiuti: noi facciamo anche i sindaci nei nostri piccoli Comuni) ci auguriamo che tutto quello che dovrebbe generare poi, una messa a regime di quella che è stata la ricaduta negativa della pandemia, del dato bellico, della speculazione, possa essere veramente investimento. Però voglio dire: se sono "tematiche", le partecipate, o concorrono a potenziarsi in questa direzione o diversamente dobbiamo essere noi, parte politica, parte che governa la Provincia e le partecipate, a dover dare una inversione di tendenza. E nel caso della ASEA stessa, io l'ho chiesto già alla Regione e lo ufficializzeremo, io chiederò soprattutto "il ristoro di tutte le anticipazioni fatte a favore dell'ASEA". Perché è vero sì custodia e manutenzione, ma è vero pure che l'investimento non lo ha fatto la Provincia e il ristoro non lo avrà la Provincia in termini di potabilizzazione e di servizio irriguo; è vero che lo avrà il territorio che ci compete, e sicuramente può essere uno slancio dal punto di vista produttivo. Quindi non solo il ristoro, ma anche una parte di governo nella regia di ricaduta: è questo che maggiormente ci deve interessare. Ma a valle della diga, che non sarà -ce lo possiamo dire- più competenza della Provincia, perché se la Regione e il Ministero faranno l'investimento, cosa che io ho trovato, perché ci sta addirittura un Accordo di Programma del 2020-2021 (l'ho scoperto in

Regione) tra Regione Campania, Ministero e Acqua Campania per alcuni interventi di potabilizzazione e di servizio irriguo.

E di questo io voglio prenderne atto, perché in fase di discussione delle partecipate ma anche delle competenze, devono chiarire a noi cosa si sta costruendo oggi su un invaso, una diga dove, nonostante la manutenzione è ancora la nostra, già se ne sono appropriati per quelli che sono gli investimenti e la ricaduta. Però l'ASEA -e poi parlo anche delle altre partecipate, perché noi dobbiamo essere chiari in tutto: io non ho voluto cogliere la popolarità, assolutamente, perché noi dobbiamo essere molto, molto reali per il tempo che staremo qui ad amministrare e non Vi nascondo che anche la proposta di arrivare ad una "votazione diretta", non del Presidente ma del Consiglio che legittima il voto popolare, a me non dispiace: si riappropria di una competenza che è stata minata e attentata come livello istituzionale, che a nostro avviso -lo dico a noi che siamo amministratori- la Provincia, in modo particolare per le aree interne, è sicuramente l'ente immediato di cerniera più prossimo ai Comuni, anche in rappresentanza di programmazione con la Regione. Quindi ho chiesto per le partecipate (e poi parlerò anche delle altre) che nei 60 giorni ci porteranno non solo lo stato di fatto delle società partecipate, ma anche quelle che sono le prospettive: o generi un programma di investimenti straordinari che mettono al riparo ma creano le condizioni di autonomia, diversamente noi, come parte politica, non vogliamo più che si erode una parte del bilancio che può essere destinato ad altro per tenere in vita il costo di una partecipate. Che ne giustifichiamo sicuramente la nascita, anche la crescita, però sicuramente oggi ci dobbiamo fermare a capire: lo stato di fatto è questo, la programmazione che può mettere a regime in termine di produttività una partecipata, ce lo sottopongono a noi e noi vi facciamo una valutazione tecnica e anche politica. Questo è il dato ASEA. E nel contempo ho detto: abbiamo fatto richiesta e faremo richiesta alla Regione, non solo per i ristori ma per capire lo stato dell'invaso della diga di Campolattaro, da qui a domani, la titolarità di chi è, la gestione di chi è, ma soprattutto noi vogliamo in termini politici almeno contribuire alla ricaduta sul nostro territorio: non per egoismo, nasce qua e noi vogliamo che le ricadute positive se le prende il nostro Sannio.

Vengo a Sannio Europa: Voi sapete che Sannio Europa nasce per quanto riguarda le competenze "culturali"; c'è anche una parte tecnica, la vocazione del nostro territorio è cultura, agricoltura e turismo: sono queste le principali direttrici o la principale vocazione del territorio che sono state praticamente espropriate dalla competenza. Ma la programmazione la tiene la Provincia. E per quello che è il "patrimonio culturale", io giustifico una partecipata che possa lavorare affinché si esalti e si faccia percepire una nostra ricchezza: ma dico già qua, non può essere solamente per l'area di Benevento, di Benevento città, perché sicuramente insiste qua il maggiore patrimonio, ma dev'essere per l'intera provincia di Benevento il lavoro di sinergia e

di raccordo del patrimonio culturale. Siamo arrivati per la prima volta, l'anno scorso, a sottoscrivere un "contratto": il contratto è quell'istituto che regola l'attività di gestione. Io fossi un amministratore mai avrei fatto o prodotto un atto di gestione senza un contratto, l'avrei fatto, voglio dire, nella mia autonomia assumendomi anche serie di responsabilità. Abbiamo definito un contratto, ma anche in questi termini forse è il caso di ampliare anche le competenze: se c'è anche una parte tecnica di Sannio Europa, ebbene che si utilizzi anche per altre competenze: sentivo quello che può essere un supporto ai Comuni nel redigere approvazioni programmatiche, piani urbanistici. Alla fine voglio fare pure un'altra comunicazione: noi dobbiamo arrivare all'adeguamento del PTCP, dove si legge il contrario di quelli che sono gli investimenti nel nostro territorio in materia energetica, in materia agricola, in materia di vincoli; ma noi come non possiamo adeguare il principale Piano che, a sua volta, deve essere rispettato nei Piani urbanistici comunali? Se c'è una stortura *a monte*, noi la trasferiamo *a valle*. E vogliamo che addirittura anche le comunicazioni del Piano del paesaggio arrivino dai Comuni; dobbiamo invertire la tendenza: come un tempo la programmazione partiva dal basso, i suggerimenti non devono partire dall'alto della programmazione ma devono arrivare dal basso, su proposta dei Comuni. E questo anche per quanto riguarda Sannio Europa, per la quale nel giro di 60 giorni sarà fatta una relazione sulla programmazione. Mi sono permesso, su una -e la sottolineo- precisamente sul consorzio Cst: è giusta la definizione? Perché guardate, in tema di "digitalizzazione" forse è ancora più nobile dell'ASEA e Sannio Europa: avrebbe dovuto cogliere tutte le opportunità in termini di programmazione, offerte dal Piano di resilienza sulla digitalizzazione, dove ogni Comune oggi è comunque beneficiario di interventi sul fronte della digitalizzazione e poteva essere messo, tutto questo, in rete. Però dobbiamo dire una cosa: se i soci di questo Consorzio sono i Comuni ed alcuni beneficiano dei servizi, mentre altri non ne beneficiano però intanto sono esposti a delle quote, e allora io dico al Consiglio che convocherò l'assemblea (vedo se possibile anche fra Natale e Capodanno, insieme anche al consigliere Capuano) dove, gli stessi Sindaci, accompagnati dalla parte gestionale e tecnica, dicano cosa? *"A noi necessitano e sono indispensabili questi servizi, in termini di Suap e in termini di digitalizzazione"*; e se c'è questa consapevolezza, devono anche "versare le quote" per mantenere in vita il Consorzio. Se viceversa gli stessi Soci, accompagnati ripeto dalla parte tecnica e gestionale, ritengono che non necessitano i servizi che il Consorzio eroga, prendiamo la giusta decisione, ovviamente salvaguardando... anche perché è rimasta una sola unità nel Consorzio Cst. Noi dobbiamo essere molto, molto lineari nelle cose, non è che deve tenersi in vita perché è una partecipata come un'altra.

Allora razionalmente il Consiglio, nella sua interezza e nella sua rappresentanza, dopo che gli stessi amministratori insieme anche alla parte gestionale ci faranno comunicazione, noi prendiamo atto di quello che è lo stato delle partecipate e, dopo 60 giorni, apriamo una riflessione: una riflessione seria che mette al riparo le partecipate e mette al riparo lo stesso ente Provincia. Per arrivare a cosa? Anche l'allarmismo -mi sfuggiva consigliere Cataudo- rispetto alla frana o non frana: io voglio risultanze tecniche. Io ho convocato il Responsabile della diga, con il Cda nella persona del Presidente e ho detto: "O comunicate ufficialmente le risultanze che si sono determinate con la frana in atto e si convoca l'Ufficio diga a fare il collaudo..." (perché non è deputato né il Consiglio e né il Responsabile della diga) fatto sta che quando l'ho chiesto, è venuto l'Ufficio diga, come competenza, a fare il sopralluogo e non mi sembra che, la Commissione incaricata, abbia detto che ci stanno "imminenti pericoli in atto". Non lo dobbiamo dire noi, lo dicono loro. E in questo voglio dire anche la leggerezza, la superficialità, perché oggi il gusto è fare considerazioni: soffrono cioè tutti dell'ansia moderna, parlare di problemi che non accadranno mai o di non parlare di problemi che tutto sommato forse ci possono anche stare. Secondo me ci stanno più problemi a capire la gestione e anche la programmazione di una partecipata e non quella, a mio avviso, di procurare allarmi: voglio dire non è manco un procurato allarme, se ci sta una seria considerazione tecnica, è giustificato; ma mi sembra che l'Ufficio diga... aspettiamo la comunicazione, che invieremo anche al Prefetto -perché io l'ho investito di questo- sullo stato di fatto dell'invaso di Campolattaro.

Non ultima la SAMTE, che devo dire si trova a gestire -diciamocelo- comunque uno stato apatico di gestione *post mortem* delle discariche, che va tutto a carico dei cittadini e dei Comuni dove siamo costretti ogni anno a fare delle variazioni a secondo di quelli che sono i costi. Però diciamocelo francamente: ma a noi come Provincia... l'ho detto anche nell'incontro di ieri, noi siamo il Cireneo di circostanza: non teniamo competenze, non siamo riconosciuti dalla normativa, però intanto teniamo la responsabilità della gestione *post mortem* delle discariche! Ho detto all'Ente d'ambito: nella misura in cui approvate il preliminare del Piano industriale, te ne assumi la diretta responsabilità perché io, da qui a 60-90 giorni, lo dico alla parte gestionale, se ci sono le condizioni noi trasferiamo le competenze. Non è che l'Ente d'ambito continua, voglio dire, a colorare quelle che sono le prospettive dove la normativa vede in loro la responsabilità gestionale del ciclo dei rifiuti della provincia di Benevento e noi continuiamo a far cosa? A tenere una partecipata che deve comunque governare l'intera problematica *post mortem* delle discariche, con il relativo smaltimento del percolato, dove abbiamo continuamente l'attenzione dell'Arpac, del NOE e quant'altro: perché oggi, fare "disastro ambientale" mi sembra



sia una cosa... anche se stai girato dall'altro lato, già consumi un reato. La SAMTE però devo dire che un lavoro lo ha fatto ultimamente e mi sembra che se si chiudono pure alcune situazioni, andrà *in bonis*: cosa che abbiamo detto pure l'altro giorno in fase di conferenza in Regione, alla presenza dell'assessore Bonavitacola (e ci sarà martedì un ulteriore incontro) la SAMTE può essere "il braccio operativo" dell'Ente d'ambito: la SAMTE, quindi, come partecipata un giorno non sarà più la partecipata che gestirà una fase di stasi, la fase morta delle discariche, ma andrà ad essere il braccio operativo dell'Ente d'ambito. Però oggi intanto noi ci troviamo a governare questi processi, perché non è che può essere indifferente la gestione di queste situazioni. Devo dire che la Regione, almeno in materia di ciclo dei rifiuti, non ultimo ci ha finanziato il trasferimento dallo Stir di Casalduni di tutta la parte stoccata alla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte. E io dico che *più confusione si fa, più si rallentano alcuni processi!* Perché se mai si trasferiscono, dallo stoccaggio dello Stir di Casalduni alla discarica di Sant'Arcangelo, mai potrà partire la linea attiva dello Stir di Casalduni finanziata dalla Regione e mai potrà partire forse la cosa più importante: la "stazione di stoccaggio", che mette al riparo i Comuni nella fase di emergenza per tenere uno stoccaggio dove tutti noi non andiamo poi in sperequazione, come succede, che poi 1 tonnellata di rifiuti non ci costa 90 ma ce ne costa 200, sempre a carico dei nostri concittadini! È questa la fase di chiusura. Però noi nel giro di 60 giorni, e non è solo il caso SAMTE ma la competenza in materia di ciclo dei rifiuti: l'Ente d'ambito si prende la responsabilità di organizzare, perché leggono in loro la responsabilità normativa della gestione -caro Nicola, giusto?- del ciclo dei rifiuti. È questo il caso SAMTE. Però noi ci auguriamo che nel giro di 30-60 giorni possa andare anche *in bonis*, dopodiché -ovviamente- potrà essere anche la partecipata dell'Ente d'ambito: ma non sarà più una nostra competenza. Per arrivare a cosa? -forse mi sono dilungato, ma era il caso di chiarire alcuni aspetti. Che in tema di partecipate, l'ho detto e lo faremo ufficialmente, entro 60 giorni stato di fatto e programmazione, se da un punto di vista tecnico, gestionale e politico noi leggiamo che ci sta una prospettiva per tenere in vita, salvaguardando anche quelle che possono essere le strumentalizzazioni delle fasce occupazionali (le fasce occupazionali, non sono andate mai a casa: tra ammortizzatori sociali o anche quella che è una soluzione dell'Ente, mai le fasce occupazionali sono andate a casa: quindi è inutile utilizzare le fasce occupazionali per creare la precondizione affinché non si affrontino le cose): quindi stato di fatto e programmazione e, da un'analisi, tutti quanti noi Consiglio provinciale possiamo valutare serenamente quella che sarà la prospettiva delle partecipate.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Quindi lo "rinviamo" questo punto Presidente?

**Presidente Nino LOMBARDI**

No, no. La ricognizione andava fatta e noi la dobbiamo fare.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Per la verità, se posso aggiungere una cosa, nella Relazione al 4° punto, quello delle partecipate, le espressioni del Presidente sono tutte riportate: nel senso che nell'approvazione della proposta, c'è già anche l'indicazione di rivedere e riesaminare le proposte che verranno dalle partecipate (e, per ognuna di esse, posso anche indicare dov'è scritto questo) in modo tale da lanciare, da adesso in poi, un ponte per un'attività di monitoraggio oltre quella che si fa già come controllo analogo o anche quella specifica sulla programmazione e l'aderenza agli obiettivi che le partecipate devono disegnare ed indicare: se vuole, posso indicare dove, in modo tale da essere precisi. Consigliere, se va a pagina 11, lì c'è il dato sulla SAMTE: quello citato poc'anzi, dove c'è appunto evidenziato che mancherebbe il Piano d'ambito con le norme relative all'articolo 4, comma tre, della legge regionale che prevede il passaggio dei beni all'Ente l'ambito. Come anche c'è a pagina 19... se vuole leggo il passaggio: "*La prospettiva di veder interessato - questo riguarda l'ASEA- l'invaso di Campolattaro di interventi strutturali per l'utilizzo delle acque per fini plurimi, rappresenta una spinta sufficiente per avviare un'azione costante di monitoraggio con cadenza trimestrale per la definizione di rapporti istituzionali e dare risposte sul Piano organizzativo ed operativo*". Questo è proprio previsto. Come anche per il Consorzio Cst c'è un passaggio chiaro, espresso nella Relazione, che è parte integrante della proposta: "Non può non rilevarsi la circostanza certamente non negativa che il *Consorzio opera nell'ambito della transazione digitale, che rappresenta una delle linee fondamentali del Pnrr, così a queste programmatiche attività sono demandate a successive decisioni da affidare all'assemblea dei soci del Consorzio, vista la continuazione delle attività implementate*". Quello che prima è stato detto è, quindi, nella proposta di delibera.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Questo per il punto 4, direttore?

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Sto leggendo la razionalizzazione, perché avete fatto un'unica discussione.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Perché io volevo chiedere solo un chiarimento, quando arriveremo a questo punto. Perché nella "disamina" delle partecipate, si parla delle partecipazioni determinate dell'Ente ecc. eccetera "*per quanto riguarda Sannio Europa, ASEA, ASI e Sannio.it,*

*risultano necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente:* sono queste quattro che risultano strumentali alle funzioni dell'Ente; mentre nell'atto deliberativo che invece andiamo ad approvare, si dice che tutte e sei le partecipate sono strumentali. Cioè da una parte si dice che sono quattro, dall'altra che sono "tutte e sei": nell'assetto delle partecipate, nel deliberato, diciamo che le società direttamente partecipate che resteranno nella proprietà dell'Ente "sono le seguenti" – e ci sono tutte e sei; mentre, nella premessa, diciamo che solo quattro sono funzionali e strumentali all'Ente.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Le due alle quali Lei fa riferimento, una è il GAL, dove la Provincia ha una partecipazione minima per cui sostanzialmente è indifferente al sistema complessivo; l'altra è il Consorzio ASI, che è una partecipazione del 40%...

**Cons. Claudio CATAUDO**

No, è tutto il contrario.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Posso finire? Sono due: una è il GAL e l'altra è il Consorzio ASI; ci può essere stato un refuso, ma non credo.

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario**

È probabile, perché c'è una frase...

**Cons. Claudio CATAUDO**

Può capitare. Esaminatelo, l'avete scritto voi: il riferimento probabilmente è alla SAMTE e al Consorzio Cst.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Questo nella proposta, ma alla fine il risultato non cambia: quello che conta è il deliberato.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Eh no; noi non è che *ce la cantiamo e ce la suoniamo*, così: ci sono atti su cui noi dobbiamo discutere e deliberare. E se l'atto è sbagliato, va corretto.

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario**

È saltata l'integrazione del periodo, che manca.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Noi qui abbiamo sei partecipate, dove Voi dite che quattro sono funzionali e strumentali all'Ente e di due non ne parlate; le due di cui non parlate, sono SAMTE e Cst: nel deliberato, direttore, le abbiamo indicate tutte e sei.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Capisco che siamo al virtuosismo, c'è però un dato: l'atto fa riferimento alle relazioni, che sono parte integrante dell'atto deliberativo. Siccome la Relazione comprende tutte e sei le partecipate, allora non c'è nessun problema: siccome le

relazioni comprendono le sei partecipate, e questo è richiamato visto che siamo all'analisi dell'interpretazione della lettera, esaminate le singole partecipazioni detenute dall'Ente, le relazioni le contengono tutte e sei; e allora io posso anche dire che quelle quattro sono meritevoli di una certa attenzione, ma il riferimento è "a tutte e sei". Vogliamo dire, anche qui, che esistono pure le altre due? Ma non è che le possiamo sopprimere.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Questo spetta al Consiglio e non alla parte tecnica.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Ci mancherebbe altro.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Sulla base di una relazione tecnica, si può anche decidere; e anche se la relazione tecnica è negativa, noi possiamo pure decidere di mantenerle in vita.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Io parlavo della costruzione dell'atto e mi stavo permettendo di sottolineare, se possibile, che l'atto rinvia alla Relazione tecnica: la Relazione tecnica le contiene tutte e sei.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Perciò volevo capire, perché noi le approviamo tutte e sei.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Certo.

**Cons. Alfonso CIERVO**

Mentre sul futuro c'è un giudizio diverso: quattro c'è la volontà unanime di mantenerle, mentre sulle altre... (ma questo vale per il futuro). Quello che deliberiamo oggi è il 2021, quindi è chiaro che vanno contemplate tutte, perché dal punto di vista finanziario sono quelle che oggi ci sono; quelle che saranno in futuro, si deciderà dopo aver valutato le cose che il Presidente, con grande puntualità, sottolineava poc'anzi.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Posso? Solo una domanda: annualmente abbiamo detto che sono 451mila euro per ASEA, mentre per Sannio Europa?

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Per Sannio Europa stiamo su 1.200.000,00 come da contratto.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Quindi oggi noi prendiamo atto, ecco perché mi riallaccio a quello che diceva il consigliere Cataudo, era necessario ed urgente perché stiamo discutendo -tra tutte e quattro- di circa 2 milioni di euro di gestione su queste società provinciali. Era necessario ed urgente, quindi, la presenza degli amministratori nominati dalla politica, perché?

Perché qui il quadro è molto chiaro: abbiamo una ASEA che si regge su un contributo di oltre 400mila euro, con tutte le problematiche che abbiamo detto; c'è una società, Sannio Europa, che ha la rete museale ma comunque viene finanziata dalla Provincia; per il resto non è che abbiamo attività particolari, per cui spicca... diciamo che più che altro fanno da supporto alle attività della normale macchina amministrativa: quindi anche da questo punto di vista andrebbe discusso il ruolo di questa partecipata, come il trasferimento anche dei progetti (ma ripeto, così come è sempre stato, non è che ci stiamo dicendo cose nuove). Il CST diciamo che siamo ridotti ad un solo dipendente, non so l'assemblea che ragionamento potrebbe fare. E poi vi è la questione della SAMTE, che però è legata -come diceva il Presidente- al destino anche di un altro Ente, che ha presentato un Piano, ma non sappiamo se sia stato inviato ai Comuni per le osservazioni, né se sia stato presentato alla verifica VAS: non sappiamo niente di quello che sta facendo l'ATO; quindi anche comprendere, dottore Boccalone, come fa una società a passare dalla liquidazione *in bonis*: quali attività sono state fatte? Abbiamo tagliato delle spese? Perché se uno sta in liquidazione è perché ha un debito...

**Presidente Nino LOMBARDI**

No, ha recuperato dei crediti dai Comuni che nicchiavano: tutti abbiamo nicchiato...

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Però erano crediti, immagino, che stavano già in bilancio; se metto in liquidazione la società, è perché ho una situazione strutturale che mi porta in liquidazione. L'aver incassato, significa aver recuperato delle somme che immagino si portavano già a residuo. Cioè per passare *in bonis* devo avere un qualcosa *in più* di quello che avevo in meno prima!

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Se posso. La decisione di andare in liquidazione è dovuta chiaramente alla applicazione delle norme sulla crisi d'impresa, alle quali le società pubbliche sono soggette. La crisi d'impresa non riguarda soltanto il quadro economico, ma è anche l'assetto finanziario. E proprio perché gli aspetti finanziari erano strategici, cioè erano in fase di riflessione dell'attività di recupero, in quel momento particolare peraltro c'era anche la situazione per cui c'erano dipendenti che sprigionavano un costo di personale per oltre 2.300.000 euro all'anno, per attività che tra l'altro non venivano neanche fatte. Quindi quella decisione di mettere all'epoca in liquidazione la società, ridurre il costo lavoro, adeguarla al dettato normativo che oggi -come diceva benissimo il Presidente- tutto ruota intorno all'articolo 40, comma 3, della legge regionale (legge regionale che non ancora trova piena applicazione ed è ancora confinata nella parte transitoria) dove si prevede che le società provinciali continuano a fare quello che fanno (come succede ad Avellino o succede in altre

realtà) continuano, quindi, a tenere in vita le attività perché sono attività che non consentono soluzioni di continuità: domani sera, comunque il rifiuto che mettiamo sotto casa qualcuno lo dovrà venire a prendere, deve venirlo a prendere e lo deve anche gestire. Quindi per evitare questo, l'impalcatura normativa prevede la società provinciale figlia di una legge del 2011, la n. 26 che lei conosce, praticamente a fare quello che fanno e, nel mentre, dal 2016, gli Enti d'ambito avrebbero dovuto fare i Piani d'ambito.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Ma la domanda era un'altra

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Andando alla sua domanda: la massa di crediti che non venivano riscossi, per i quali è iniziata la fase di riscossione; c'è stato un contenimento per il costo del personale, da 2.200.000,00 a 600.000,00 euro, perché con il personale che è rimasto si sta convergendo verso una riduzione del costo del lavoro dalle 38 ore settimanale a 6 ore settimanali -anche perché le attività sono esigue, avendo dal 2018 lo Stir incendiato e la discarica sequestrata e con una operatività quasi inesistente, se non di fare i guardiani dei siti. Chiudo dando penso un ulteriore contributo: quindi non solo si è avviata l'attività di recupero dei crediti, che consentono di liquidare i debiti e anche... con l'articolo 40, comma 3, considerato che manca il Piano d'ambito (questo è scritto anche nella relazione) quindi non ancora si capisce chi fa che cosa, perché i Piani d'ambito non sono stati ancora definiti in tutte le province -il Piano non deve essere solo adottato ma anche approvato: la differenza è fondamentale - e quindi in questo caso noi abbiamo le Province che hanno questi figli nati tanti anni fa per effetto della legge, che devono continuare a fare quello che facevano prima: quindi siccome l'idea è quella di riaprire la discarica quanto prima, in modo tale da avviare un'attività consistente e maturare ricavi; aprire la discarica, significa aprire l'invaso. È questo, quindi, il motivo per cui c'è un ritorno *in bonis*.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

La domanda: ritorno *in bonis*, significa: a) entrate che noi paghiamo con la Tefa e quindi tutta l'attività SAMTE che faremo, anche se limitatamente, è garantita e *in bonis*: quindi noi abbiamo anche un'altra entrata?

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Contestualizzi il progetto.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

E se non c'è questa entrata, siamo in perdita di nuovo o no?

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Recuperare i crediti, significa portare la società nella possibilità di pagare tutti; ma contestualmente a quest'attività di livello patrimoniale, si stanno ponendo in essere le basi per il riavvio delle attività, partendo dalla discarica, l'invaso: con la

progettualità di contesto, con i fondi che citava il Presidente, arrivare a riaprire la discarica significa riavviare una attività che serve non soltanto all'Ente d'ambito di Benevento ma è una esigenza di carattere regionale -per non dire oltre, interregionale- perché le discariche sono assolutamente carenti o non proporzionate ai bisogni del sistema. Quindi significa per noi andare *in bonis* e guardare con fiducia estrema la possibilità di programmare attività, sempre in attesa che l'Ente d'ambito cominci. Questo è: sono due le direttrici.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

I soldi della Tefa oggi incassati virtualmente o meno, bastano soltanto per pagare il percolato e per la guardiania delle discariche. Cioè noi oggi, con i 5 o i 6 di euro (non ricordo bene) servono per avere queste attività minime: per il personale, guardiania, percolato ed altro. Questo è l'equilibrio *in bonis*. Poi se entrano anche i soldi della discarica, faremo altro.

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Il rilancio delle attività e rendi un servizio alla Comunità. Perché può darsi che anziché pagare 200 euro sui rifiuti indifferenziati, per arrivare con la società X ad avere il trasporto e lo smaltimento, oggi hai una quota coperta dello Stir con la trasferimento, tu puoi riattivare un servizio relativo alla linea dell'indifferenziato, dove praticamente, rispetto al costo di € 200 a tonnellata, oggi si può ripristinare un'attività a costi anche più contenuti in quanto riduci i costi di gasolio e trasporto, che non sono poco.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Ultimo passaggio, sempre per chiarimento: mi collego all'intervento di Alfonso Ciervo, il quale diceva che quella di oggi è una fotografia -e anche all'intervento di Cataudo; arriviamo ad una nuova fotografia per il 2023, o mettiamo in campo strumenti -come dicevi prima- di verifica trimestrale, bimestrale, in modo che le partecipate...

**Presidente Nino LOMBARDI**

Entro 60 giorni, lo faremo insieme.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Ho capito che c'è la volontà, ma tecnicamente come si fa: si chiama il presidente della società e si dice "Questo era il tuo obiettivo, perché non lo hai raggiunto?".

**Presidente Nino LOMBARDI**

Ci sarà una relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato di fatto e sulle prospettive; a noi, valutarla poi politicamente.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Perché noi abbiamo il controllo analogo, ma è sui conti.

**Presidente Nino LOMBARDI**

A noi interessa la prospettiva programmatica: l'ho fatto mettere in proposta, non è un modo per.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

E ogni quando?

**Dott. Nicola BOCCALONE**

Abbiamo messo indicativamente 90 giorni. Ma oltre al controllo analogo, che è un'attività normata e tipicizzata, c'è la volontà di scandagliare le proposte che devono venire dal 1 gennaio in poi.

**Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO**

Le presidenze, quando scadono: quelle attuali che termine hanno?

**Cons. Alfonso CIERVO**

Credo sia opportuno che si esamini singolarmente, Presidente, la singola società.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Solo per fare chiarezza: io in ogni assemblea posso sostituire un amministratore, non è contrattualizzato. Anche perché siamo Soci unici, voglio dire. Va bene? Possiamo allora passare all'approvazione del punto 2: i favorevoli?

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta***

5 (cinque) favorevoli.

**Presidente Nino LOMBARDI**

Contrari? Nessuno; astenuti?

**Cons. Claudio CATAUDO**

Io mi astengo con dichiarazione.

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta***

Vuole rendere una dichiarazione precisa?

**Cons. Claudio CATAUDO**

Io la dico e Lei la scrive. Il mio voto di astensione è motivato dall'attesa, dopo l'ampia discussione che è avvenuta in merito ai punti all'O.d.G. che riguardano le partecipate, quindi un voto "di attesa" di una Relazione non solo dello stato di fatto delle singole partecipate, ma soprattutto un'attesa di una programmazione futura di sviluppo delle stesse e quindi del nostro territorio. Aspettiamo quindi buone nuove...

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta***

Sono due allora gli astenuti: Cataudo e Ruggiero.

**Cons. Claudio CATAUDO**

Ed io, dottoressa, mi astengo anche sugli altri punti sempre per "la stessa motivazione".

**Presidente Nino LOMBARDI**



Votiamo anche la immediata esecutività: stessa votazione?

**Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta***

5 (cinque) favorevoli e 2 (due) astenuti.



**Giuseppe Chiusolo**  
di Giuseppe Chiusolo

**COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 31 del 16/12/2022**

*Letto, confermato e sottoscritto*

**Il Presidente**  
**f.to Nino Lombardi**

---

**II SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**

---

---

**Si attesta che:**

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

**II SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**

---

=====

**Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 16/12/2022**

**II SEGRETARIO GENERALE**  
**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**

---